



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Giovedì 19 marzo 2015

Aggiornamenti settimanali

Budapest: Secondo un sondaggio di Deloitte e Scale Research, circa il 60% degli ungheresi che hanno contratto mutui ha pagato almeno una volta in ritardo la rata. La casistica sarebbe aumentata del 44% rispetto a un analogo sondaggio effettuato due anni fa. L'indagine ha inoltre rivelato che il 62% degli ungheresi con mutui prevede delle difficoltà a livello di rimborsi. Il dato ottenuto dalla precedente rilevazione era del 70%. Il 56% ha paura di contrarre mutui e quasi due terzi degli intervistati chiederebbe un prestito solo come ultima ratio. Infine, circa il 47% degli interpellati giudica di difficile fruizione i servizi bancari, 55% il dato ottenuto dalla precedente rilevazione.

Bratislava: Secondo uno studio del sistema fiscale realizzato dall'Istituto di Politica Finanziaria (IFP) del ministero delle Finanze e dall'OCSE, il governo slovacco dovrebbe concentrarsi sulla riduzione della pressione fiscale e migliorare il sistema di riscossione delle imposte per i prossimi anni. Tuttavia, il quotidiano Sme non ritiene verosimile che l'esecutivo intenda veramente ridurre le tasse nel prossimo futuro. In ogni caso una delle maggiori sfide per la Slovacchia sarà migliorare il sistema di riscossione dell'equivalente dell'IVA. Le rilevazioni effettuate indicano infatti significative perdite in questo ambito anche a causa di un numero eccessivo di deduzioni non regolari.

Praga: Secondo statistiche diffuse da Grafton Recruitment la domanda di lavoratori interinali nel paese, nel corso dell'ultimo anno, è aumentata del 18%. Dallo studio risulta anche che un quinto del personale assunto dalle grandi aziende, specialmente quelle del settore produttivo e logistico, è stato fornito da agenzie specializzate.

Praga: Secondo l'Ufficio di Statistica, alla fine del 2014 lo stipendio medio nella Repubblica Ceca è salito a 27.200 corone, il 2,3% in più, corrispondente a 609 corone, se confrontiamo il dato con quello dello stesso periodo del 2013. L'aumento del potere d'acquisto è risultato essere dell'1,8% al netto dell'inflazione. L'Ufficio di Statistica fa notare che si tratta dell'aumento più significativo dal 2009. Alcuni esperti fanno però notare che, a causa della svalutazione, i cechi che tre anni fa guadagnavano una cifra corrispondente a 1.000 euro mensili percepiscono ora poco più di 900 euro.

Praga: Secondo un sondaggio CVVM, il 55% dei cechi si ritiene soddisfatto del funzionamento del sistema democratico. Si tratta del risultato migliore realizzato finora nella storia del paese. Un analogo studio effettuato a ottobre aveva fatto ottenere un dato del 48%.

Fonti: NOL, Sme, TASR, ČTK, HN 2, Ihned, La Pagina

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte.

www.osmepress.wordpress.com



Osservatorio
Sociale
MittelEuropeo